

TENSIONI NEL CENTROSINISTRA: AVVERTIMENTO AGLI ALLEATI

Idv: «Primarie gioco al massacro»

Paladini: se il Pd pensa di mettere i suoi segretari a Tursi e in Provincia faccia pure e si arrangi

DANIELE GRILLO

«QUESTO è un gioco al massacro, e noi non ci stiamo. Se il partito che dice di avere più del 30% ha già deciso che il suo segretario provinciale farà il presidente della Provincia e il suo segretario regionale farà il sindaco di Genova, allora facciamo pure. Evidentemente, pensano di non aver bisogno di noi. Ma prima ci spieghino perché la Vincenzi va accantonata». Le vogliono alcuni papaveri del Pd che tramano contro Marta Vincenzi (o non credono più al suo appeal). Le vogliono più o meno tutti gli esponenti della mozione Franceschini, che a questo strumento sono particolarmente affezionato. Le vuole quasi tutta la base del Pd, e da ieri ufficialmente le vogliono pure gli alleati scontati di Sinistra ecologia e Libertà. La prua del centrosinistra sembra piegare con una certa decisione verso le

primarie per i candidati a sindaco e presidente provinciale per il 2012. Ma Italia dei Valori, seconda forza del centrosinistra, che farà? A latere di un'accesa seduta a Montecitorio, il numero uno ligure

LA SCELTA
«In questo momento la priorità è metterci al tavolo e parlarci»

di Giovanni Paladini spezza un dibattito che sembrava ormai unidirezionale.

Paladini, il Pd si è espresso, e vuole le primarie.

«Il Pd è un partito, noi un altro. Ma senza di noi, il Pd non vince. Il 51% per vincere, non lo si mette assieme solo col 20 o col 30% di un partito. Ma assieme ad altri. Dunque, di quanto ancora vogliamo rimandare la verifica di chi c'è e chi non c'è, in questa coalizione?».

Anche Sel vuole le primarie, che a questo punto saranno di coalizione...

«Guardi che non è mica una questione di candidati, sa? Sel può anche vincere il Comune delle primarie, ma poi cosa se ne fa? Dicono sempre che hanno vinto a Milano. Ma che vuole dire? Noise è per questo abbiamo vinto a Napoli. Ma che vuol dire? Non è che si vinca sempre passando dalle primarie».

Spesso è accaduto...

«Mica sempre. Le primarie non so-



ASPETTEREI A DARE LA VINCENZI SPACCIATA

È un candidato ancora molto forte: ci devono dire cosa ha sbagliato e poi chi pensano di candidare

GIOVANNI PALADINI
segretario regionale Idv

no mica una scienza esatta. A Napoli chi ha vinto le primarie poi ha perso le elezioni».

Allora non le volete fare?

«In questo momento la priorità è metterci a un tavolo e parlarci».

Quando?

«Spero entro fine settembre, altrimenti è la fine. Per quanto ancora vogliamo continuare questo gioco al massacro? La Vincenzi, per esempio, la stanno tenendo ingiustamente sulla graticola. Per troppo tempo».

La candidata è sempre lei?

«Aspetterei a darla per spacciata. È un candidato molto forte. E ci devono dire cosa ha sbagliato. È maleducata? Non piace? Le spiegazioni ci vogliono: mai visto un sindaco cacciato dai suoi dopo il primo mandato. Poi, ci dovranno anche dire chi pensano di candidare, chi avrebbe la forza di vincere».

Le primarie servono a questo...

«Allora andiamo pure avanti così. Se mette un candidato, il Pd dieci, magari poi arriva Rifondazione o qualcun altro e arriviamo a uno stuolo di possibili sindaci. Sa cosa viene fuori? Un massacro.

Come diceva quel detto? Chi troppo vuole nulla piglia. Ne vedremo delle belle».

Vorreste, giustamente, che fosse una decisione comune...

«Non solo a noi. E l'Udc. Non è che si possa tenerlo fuori, eh. Ma se il Pd crede, giustamente, di essere il partito più forte, continui pure ad andare avanti da solo. Che problema c'è? Sappia però che tenere fuori l'Udc avrebbe effetti devastanti sul primo turno. E al secondo, tutto può succedere. Così si sbaglia strada. La gente vuole programmi, non primarie».

La Vincenzi è pronta a farsi da parte, con un "sostituto" giovane pronto a entrare in campo...

«Pisapia ha lo spirito giovane, ma non è giovane. L'importante non è l'età anagrafica, ma la freschezza delle idee».

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA SPIM ORA SPUNTA IL NOME DI PORAZZA PORTO ANTICO E FIERA, L'IDEA È UN UNICO DIRETTORE GENERALE

LE TRATTATIVE per dare nuovi volti e persone al management di Fiera di Genova continuano nonostante l'avvicinarsi delle ferie. Ma l'effetto domino degli spostamenti necessari trascinerà con sé anche le sorti di una delle più importanti società del Comune di Genova, la spa immobiliare Spim. Già, perché il ruolo di amministratore delegato sarà quasi certamente affidato a Sara Armella, attuale presidente della spa di Tursi. Un incarico di prestigio al quale tiene soprattutto Marta Vincenzi e che Armella avrebbe informalmente già accettato, anche se al si definitivo mancano ancora alcuni passaggi in consiglio comunale e nulla di ufficiale è ancora stato scritto.

Ma l'arrivo in piazzale Kennedy del super-avvocato fino a oggi noto per l'efficace lavoro di recupero della disperata situazione dei conti di Spim, non significa lo stop definitivo delle ambizioni di ritorno a Genova di Antonio Bruzzone, attuale direttore commerciale della Fiera di Roma.

Per Bruzzone potrebbe essere creata la nuova figura del direttore generale unico.

Non solo di Fiera, però, e qui arriva il colpo di scena. Se infatti è vero che non andrà in porto, almeno per ora, l'unificazione di Porto Antico spa e Fiera di Genova, pare che gli enti stiano trattando per dare alle due società un direttore generale comune, anello di congiunzione e ispiratore di politiche che si vorrebbero sempre più convergenti verso la piena sinergia. La trattativa continua e nei prossimi giorni darà il responso definitivo.

Sara Armella diventerebbe il braccio operativo di Cesare Castelbarco, sempre dato in pole position per la successione di Paolo Lombardi dopo la decisione del consiglio di non prorogare la durata delle attuali cariche. Intanto si pensa già al domani di Spim. Tommaso Cabella, attuale amministratore delegato della società, potrebbe assumere anche la qualifica di presidente. Ma c'è anche chi, tra le alte sfere, sta puntando sulla nomina di Pier Giulio Porazza, attuale amministratore delegato e presidente di Sviluppo Genova, società che si occupa di infrastrutture e riqualificazione di aree dismesse.

IL GIUDIZIO

Fossa: «Nessuna bocciatura unanime del sindaco ma sono state evidenziate luci ed ombre»

LA RIC
Bada
sono
solo
ha ur

A GENOV
cento har
dante, fig
tante all'i
una regio
po' tropp

In tutt
badanti ch
Per nove c
il restante
quadro di
"tiene" no
tima rice
l'Agenzia
presentata
mune dall
sociali Rob

In Liguri
ogni 100 g
conferma
più vecchi
marcata r
cessità de
assistenti 1
miliari.

cosiddette
"badanti"
che lavora
a Genova s
no in prev
lenza d'orig
ne sudamer
cana o pr
vengono
dall'Europa
cento delle l
contratti di
32% irregola
contratto b
media è di
boom della
anni 2000-2
te negli ult
che a causa

Ma il cost
to della pop
cura una do
questo tipo
sia una passe
dei sogni. La
denzia la fat
svolgono. La
badanti cons
lavoro transi
gere per tutta
orari faticos
bligate sono i
di questo lav